



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : Au test 12K

UFI : 1300-F0UF-F00F-A5CJ

Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-TEC-19 - Reagenti e sostanze chimiche di laboratorio

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
		Reagente per saggio oro 12 k – per analisi e ricerca chimica eseguita in condizioni controllate	
Usi sconsigliati	Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta		
Fasi ciclo di vita	PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali		

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

REX Components s.r.l.

Piazza Castello, 11 - 20121 MILANO – ITALY

Tel. +39 02 877279

e-mail persona competente rexsas.b@libero.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

REX Components s.r.l. tel. +39 02 877279 (dalle 09,00 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 17,00)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. La scheda deve contenere informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo	:	GHS05	GHS06	GHS07
Codici di classe e di categoria di pericolo	:	Met. Corr. 1, Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1, Acute Tox. 3		
Indicazioni di pericolo	:	H290 - Può essere corrosivo per i metalli H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H318 - Provoca gravi lesioni oculari H331 - Tossico se inalato		

2.1.2 Effetti avversi

Il prodotto può attaccare e distruggere i metalli con azione chimica. Prodotto corrosivo: provoca lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma e lesioni dei tessuti oculari o un deterioramento della vista (opacizzazione della cornea o lesioni all'iride). Esistono dati sui componenti sufficienti per classificare la miscela come tossica per inalazione.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo	:	GHS05	GHS06

Avvertenze	:	PERICOLO
Indicazioni di pericolo	:	H290 - Può essere corrosivo per i metalli. H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H331 - Tossico se inalato
Indicazioni di pericolo supplementari	:	EUH071 - Corrosivo per le vie respiratorie.
Consigli di prudenza	:	

Prevenzione

P260fgnv - Non respirare i fumi/i gas/la nebbia/i vapori.
P264H - Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280a - Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.

Reazione

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELIENI/un medico.
P390 - Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

Conservazione

P403 + P233 - Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato

Contiene: **nitric acid 36%, Hydrochloric acid <1%****UNICAMENTE AD USO DI UTILIZZATORI PROFESSIONALI**

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Non applicabile

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) :
 (UNI EN 862_ Imballaggi - Imballaggi a prova bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici) : Non applicabile

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_ Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) : Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
007-004-00-3	231-714-2	7697-37-2	01-2119487297-23	Nitric acid 65 %, Acido nitrico 65 %	53,0 < x < 58,0
Classificazione				Limiti di concentrazione specifici, Fattori	Note
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo		Indicazioni di pericolo supplementari		M, Tossicità acuta stimata (ATE)	
Ox. Liq. 3 H272, Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Acute Tox. 3 H331		EUH071		GHS03, GHS05, GHS06 - PERICOLO	B
				Ox. Liq. 3; H272: C ≥ 65 % Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 20 % Skin Corr. 1B; H314: 5 % ≤ C < 20 % inhalation: ATE = 2.65 mg/L (Vapours)	
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
017-002-01-X	231-595-7	7647-01-0	01-2119484862-27	Hydrochloric acid 33 %; acido cloridrico 33 %	0,1 < x < 0,5
Classificazione				Limiti di concentrazione specifici, Fattori	Note
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo		Indicazioni di pericolo supplementari		M, Tossicità acuta stimata (ATE)	
Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Skin Corr. 1B H314, STOT SE 3 H335		--		GHS05, GHS07 - PERICOLO	B
				Eye Irrit. 2; H319: 10 % ≤ C < 25 % STOT SE 3; H335: C ≥ 10 % Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 25 % Skin Irrit. 2; H315: 10 % ≤ C < 25 % Skin Corr. 1A; H314: ≥ 25 % Skin Corr. 1B; H314: ≥ 10% < 25 % Eye Dam. 1; H318: ≥ 1% < 10% Met. Cor. 1; H290: ≥ 0.1	

Se è presente "INDEX NUMBER" tutto ciò che segue in grassetto è relativo alla classificazione armonizzata mentre ciò che non è in grassetto fa riferimento all'autoclassificazione.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. Consultare immediatamente un medico

Cutanea

Consultare immediatamente un medico. Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone neutro le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto con gli occhi

Ricorrere immediatamente a cure mediche specialistiche. Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte. Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione

Non provocare assolutamente il vomito e non somministrare nulla se non espressamente indicato dal medico a cui ci si dovrà rivolgere prontamente. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Sensazione di bruciore. Tosse. Mal di gola. Difficoltà respiratoria. Respiro affannoso.

Cutanea

Arrossamento. Dolore. Maculazione gialla della cute. Vesciche Gravi ustioni cutanee.

Contatto con gli occhi

Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Gravi ustioni. Possibili lesioni irreversibili.

Ingestione

Bruciore in bocca e in gola. Sensazione di bruciore dietro lo sterno. Dolori addominali. Vomito. Shock o collasso.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.
Mezzi di estinzione non idonei : Non mandare getti d'acqua entro i contenitori di stoccaggio al fine di evitare ribollimenti.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute (HCl, NO_x).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata per disperdere i vapori può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente : Non fumare. Contenere le perdite con terra o sabbia. Impedire che penetri nella rete fognaria. Se il prodotto è defluito, in ingenti quantità, in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Evacuare l'area di pericolo, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Prevedere una ventilazione adeguata. Intervenire solo indossando i Dispositivi di Protezione Individuali (vedere sezione 8). Contenere le perdite con materiale inerte (es. terra o sabbia). Raccogliere il prodotto versato ricoprendolo con materiale assorbente inerte utilizzando solo attrezzature antiscintilla. Impedire che il prodotto confluisca nelle fognature, nelle acque superficiali o sotterranee e nel suolo.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Intervenire solo indossando i Dispositivi di Protezione Individuali (vedere sezione 8). Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra o altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura. Non assorbire con segatura o altre sostanze combustibili!

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Non utilizzare segatura per il contenimento e/o assorbimento degli sversamenti

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Normali accorgimenti di manipolazione dei prodotti chimici corrosivi. Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Evitare il contatto con la pelle ed indossare i dispositivi individuali previsti.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

- | | |
|---|---|
| i) Atmosfere esplosive | Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso |
| ii) Condizioni corrosive | Il prodotto è corrosivo. Stoccare lontano da materie incompatibili. Vedi iv) e sez. 10. |
| iii) Pericoli di infiammabilità | Il prodotto non è infiammabile. |
| iv) Sostanze o miscele incompatibili | Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti. Evitare il contatto con prodotti infiammabili. |
| v) Condizioni di evaporazione | Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente. |
| vi) Potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche) | Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio |

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

- | | |
|------------------------------|---|
| i) Condizioni meteorologiche | Non conservare all'esterno con rischio di scariche atmosferiche |
| ii) Pressione ambiente | Nulla da segnalare |
| iii) Temperatura | Conservare a temperatura ambiente |
| iv) Luce solare | Evitare di esporre alla luce solare diretta |
| v) Umidità | Nulla da segnalare |
| vi) Vibrazioni | Nulla da segnalare |

Raccomandazioni in merito a mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

- | | |
|-------------------|-----------------|
| i) Stabilizzanti | Non applicabile |
| ii) Antiossidanti | Non applicabile |

Altre raccomandazioni, in merito a

- | | |
|---|--|
| i) Prescrizioni relative alla ventilazione | Stoccare in ambienti freschi e ventilati |
| ii) Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione) | Affidarsi ad un esperto che, sulla base delle prescrizioni e della protezione antincendio, valuta i relativi provvedimenti necessari tenendo conto del tipo e delle quantità di tutte le sostanze pericolose da stoccare, stabilendo le misure necessarie e, se opportuno, anche le quantità massime consentite di sostanze da depositare nonché le caratteristiche delle vasche di contenimento e degli impianti di ventilazione. |
| iii) Limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti) | Attenersi alle autorizzazioni previste dalle eventuali autorizzazioni richieste e/o ottenute. |
| iv) Compatibilità degli imballaggi | Stoccare nei contenitori originali |
| v) Classe di stoccaggio | Il prodotto presenta più proprietà pericolose, tutte queste vanno prese in considerazione nella pianificazione delle misure di stoccaggio dando priorità alla proprietà che determina il pericolo maggiore.
CS 8 - CS 10/12 |



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

7.3 Usi finali particolari

Ricerca e sviluppo scientifici (sperimentazione scientifica, analisi o ricerca chimica) eseguite in condizioni controllate in ottemperanza alle normative sulla sicurezza sul lavoro.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Nitric acid ... %, Acido nitrico ... %					
CAS:	7697-37-2					
GESTIS International Limit Values						
	Limit value - Eight hours			Limit value - Short term		
	ppm	mg/m ³		ppm	mg/m ³	
Australia	2	5,2		4	10	
Austria	--	--		1	2,6	
Belgium	--	--		1 (1)	2,6 (1)	
Canada - Ontario	2	--		4	--	
Canada - Québec	2	5,2		4 (1)	10 (1)	
Denmark	1	2,6		4 (1)	10 (1)	
European Union	--	--		1 (1)	2,6 (1)	
Finland	0,5	1,3		1 (1)	2,6 (1)	
France	--	--		1	2,6	
Germany (AGS)	--	--		1 (1)	2,6 (1)	
Hungary	--	--		--	2,6 (1)	
Ireland	--	--		1 (1)	2,6 (1)	
Italy	--	--		1 (1)	2,6 (1)	
Japan (ISOH)	2	5,2		--	--	
Latvia	0,78	2		1 (1)	2,6 (1)	
New Zealand	2	5,2		4	10	
Norway	2	5		--	--	
Poland	--	1,4		--	2,6	
Romania	--	--		1 (1)	2,6 (1)	
Singapore	2	5,2		4	10	
South Africa	4	--		8 (1)	--	
South Africa Mining	2	5		4 (1)	10 (1)	
South Korea	2	--		4 (1)	--	
Spain	--	--		1	2,6	
Sweden	0,5	1,3		1 (1)	2,6 (1)	
Switzerland	2	5		2	5	
The Netherlands	--	--		--	1,3 (1)	
Turkey	--	--		1 (1)	2,6 (1)	
USA - NIOSH	2	5		4 (1)	10 (1)	
USA - OSHA	2	5		--	--	
United Kingdom	--	--		1	2,6	
	Remarks					
Belgium	(1) 15 minutes average value					
Canada - Québec	(1) 15 minutes average value					
Denmark	(1) 15 minutes average value					
European Union	(1) 15 minutes average value Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)					
Finland	(1) 15 minutes average value					
France	Italic type: Indicative statutory limit values					
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value					
Hungary	(1) 15 minutes average value					
Ireland	(1) 15 minutes reference period					
Italy	(1) 15 minutes average value					
Latvia	(1) 15 minutes average value					
Poland	nitric acid (V)					
Romania	(1) 15 minutes average value					
South Africa	(1) 15 minutes average value					
South Africa Mining	(1) 15 minutes average value					
South Korea	(1) Skin					
Sweden	(1) 15 minutes average value					
The Netherlands	(1) 15 minutes average value					
Turkey	(1) 15 minutes average value					
USA - NIOSH	(1) 15 minutes average value					
Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15881					
DNEL (Workers)						
	Systemic			Local		
	Long term	Short term		Long term	Short term	
Inhalation	Low hazard (no threshold derived)			2.6 mg/m ³		Inhalation
Dermal	Low hazard (no threshold derived)	Hazard unknown (no further information necessary))		High hazard (no threshold derived)		Dermal
Oral	Not available			Not available		Oral
Eyes	Not available			High hazard (no threshold derived)		Eyes
DNEL (Population)						
	Systemic			Local		
	Long term	Short term		Long term	Short term	
Inhalation	Low hazard (no threshold derived)			2.6 mg/m ³		Inhalation
Dermal	Low hazard (no threshold derived)	Hazard unknown (no further information necessary))		High hazard (no threshold derived)		Dermal
Oral	Low hazard (no threshold derived)	Hazard unknown (no further information necessary))		Not available		Oral
Eyes	Not available			High hazard (no threshold derived)		Eyes
PNEC						
	Freshwater	No hazard identified		Intermittent	No hazard identified	
	STP	No hazard identified		Sediment (freshwater)	No hazard identified	
	Air	No hazard identified		Soil	No hazard identified	
				Marine water	No hazard identified	
				Sediment (marine water)	No hazard identified	
				Hazard for predators	No potential for bioaccumulation	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

Substance:	Hydrochloric acid ... %; acido cloridrico... %								
CAS:	7647-01-0 EC: 231-595-7								
GESTIS International Limit Values									
	Limit value - Eight hours			Limit value - Short term					
	ppm	mg/m ³		ppm	mg/m ³				
Australia	--	--		5 (1)	7,5 (1)				
Belgium	5	8		10 (1)	15 (1)				
Canada - Ontario	--	--		2 (1)	--				
Canada - Québec	--	--		2 (1)	--				
European Union	5	8		10 (1)	15 (1)				
Finland	--	--		5 (1)	7,6 (1)				
Germany (AGS)	2	3		4 (1)	6 (1)				
Germany (DFG)	2	3		4 (1)	6 (1)				
Hungary	--	8		--	16 (1)				
Ireland	5	8		10 (1)	15 (1)				
Italy	5	8		10 (1)	15 (1)				
Japan (JSOH)	2 (1)	3 (1)		--	--				
Latvia	5	8		10 (1)	15 (1)				
Norway	--	--		5 (1)	7 (1)				
People's Republic of China	--	--		--	7,5 (1)				
Romania	5	8		10 (1)	15 (1)				
Singapore	--	--		5	7,5				
South Africa Mining	--	--		5 (1)	7 (1)				
South Korea	1	--		2 (1)	--				
Sweden	2	3		4 (1)	6 (1)				
The Netherlands	--	8		--	15 (1)				
Turkey	5	8		10 (1)	15 (1)				
USA - NIOSH	--	--		5 (1)	7 (1)				
USA - OSHA	--	--		5 (1)	7 (1)				
	Remarks								
Australia	(1) Ceiling limit value								
Belgium	(1) 15 minutes average value								
Canada - Ontario	(1) Ceiling limit value								
Canada - Québec	(1) Ceiling limit value								
European Union	(1) 15 minutes average value Bold-type: Indicative Occupational Exposure Limit Value (IOELV) ~ (for references see bibliography)								
Finland	(1) 15 minutes average value								
Germany (AGS)	(1) 15 minutes average value								
Germany (DFG)	(1) 15 minutes average value								
Hungary	(1) 15 minutes average value								
Italy	(1) 15 minutes average value								
Japan (JSOH)	(1) Occupational exposure limit ceiling: Reference value to the maximal exposure concentration of the substance during a working day								
Latvia	(1) 15 minutes average value								
Norway	(1) Ceiling limit value								
People's Republic of China	(1) Ceiling limit value								
Romania	(1) 15 minutes average value								
South Africa Mining	(1) Ceiling limit value								
South Korea	(1) 15 minutes average value								
Sweden	(1) 15 minutes average value								
The Netherlands	(1) 15 minutes average value								
Turkey	(1) 15 minutes average value								
USA - NIOSH	(1) Ceiling limit value								
USA - OSHA	(1) Ceiling limit value								
Link DNEL value	https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15531								
	DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local		Systemic		Local		
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	
Inhalation	No hazard identified		8.0 mg/m ³	15 mg/m ³	Inhalation	No hazard identified		8.0 mg/m ³	15 mg/m ³
Dermal	No hazard identified		High hazard (no threshold derived)		Dermal	No hazard identified		High hazard (no threshold derived)	
Oral	Not available		Not available		Oral	No hazard identified		Not available	
Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Medium hazard (no threshold derived)	
PNEC	Freshwater		Intermittent		Marine water		No hazard identified		
	STP	No hazard identified	Sediment (freshwater)		Sediment (marine water)		No hazard identified		
	Air	No hazard identified	Soil		Hazard for predators		No potential for bioaccumulation		

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROCO - Altro

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto dovrà attuare le scelte sui DPI, oltre che per la presente miscela, anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K


Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PROTEZIONE				
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	RISCHIO CARATTERISTICA	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto


Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

Es. occhiali a maschera resistenti agli acidi ed ai vapori.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani


PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI					
		PROTEZIONE CHIMICA					
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze		
		A	2	30 minuti	Almeno 6		
		B	2	30 minuti	Almeno 3		
		C	1	10 minuti	Almeno 1		
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI					
		Punti forti	LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC	
			Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi	
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

Es. guanti in: Butile spessore minimo: 1,5 mm Tipo A; oppure Neoprene minimo: 0,75 mm Tipo A; oppure Nitrile minimo: 0,55 mm Tipo A


ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali		Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
		Polvere	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A
		Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.				

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenere necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi completi impermeabili e nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
		FILTRI ANTIPOLVERE				
	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O ₂ del 17%. Definire attentamente la	Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

APVR	tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.				aerosol tossici	
	FILTRI ANTIGAS					
	Capacità	Classe	Concentrazione massima			
	Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm			
	Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm			
	Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm			
	TIPOLOGIA DI FILTRI					
	Tipo	Protezione			Colore filtro	
	A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE	
	B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO	
E	Gas acidi			GIALLO		
K	Ammoniaca e derivati			VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE		
FATTORI DA CONSIDERARE						
		MOTIVO		RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE		
Tipo di sostanza		Corretta scelta del tipo di filtro Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)		Respiratore a filtro		
Concentrazioni		Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione		FPN		
Visibilità		Riduzione della protezione		FPO		
Libertà di movimento		Riduzione del peso e del disagio		Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1		
Anatomia del viso		Adeguatezza maschera		4		
Condizioni ambientali				Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2		
				12		
				50		
				5		
				20		
				1000		
				4		
				10		
				30		
				4		
				15		
				400		

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

La manipolazione del prodotto deve avvenire in ambienti aerati e provvisti di sistemi di captazione localizzata (sotto cappa aspirante). In caso di emergenza utilizzare maschere con filtro GIALLO (Tipo E).

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
<p>Caldo/Freddo</p>	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non e' previsto che la miscela/il prodotto, nel normale utilizzo, causi significative variazioni di temperatura.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a) Stato fisico	Liquido in condizioni standard	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b) Colore	Incolore/paglierino	Visivo
c) Odore	Caratteristico pungente	Soglia olfattiva (quali o quantitativa) non disponibile
d) Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	Non determinato
e) Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	≈ 100°C	--
f) Infiammabilità	Non infiammabile	Ritenuto non pertinente per la miscela
g) Limite inferiore e superiore di esplosività	Non pertinente	Ritenuto non pertinente per la miscela
h) Punto di infiammabilità	Non pertinente	Ritenuto non pertinente per la miscela
i) Temperatura di autoaccensione	Non pertinente	Ritenuto non pertinente per la miscela
j) Temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k) pH	<1	Sperimentale
l) Viscosità cinematica	Non disponibile	Dato non significativo
m) Solubilità	Idrosolubile	Sperimentale
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o) Tensione di vapore	Non disponibile	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p) Densità e/o densità relativa	1,280 ± 0,005	Temperatura ambiente
q) Densità di vapore relativa	Non disponibile	Non determinato
r) Caratteristiche delle particelle	Non applicabile	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a) Esplosivi:	Non applicabile
b) Gas infiammabili:	Non applicabile
c) Aerosol:	Non applicabile
d) Gas comburenti:	Non applicabile



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

e) Gas sotto pressione:	Non applicabile
f) Liquidi infiammabili:	Non applicabile
g) Solidi infiammabili:	Non applicabile
h) Sostanze e miscele auto reattive:	Non applicabile
i) Liquidi piroforici:	Non applicabile
j) Solidi piroforici:	Non applicabile
k) Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l) Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m) Liquidi comburenti:	Non applicabile
n) Solidi comburenti:	Non applicabile
o) Perossidi organici:	Non applicabile
p) Sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Applicabile. La miscela corrode i metalli in genere.
q) Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE) : 0,00 %

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio indicate in etichetta e sulla Scheda di sicurezza.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose nelle normali condizioni d'uso previste.

10.4 Condizioni da evitare

- | | | |
|---------------------------------|---|---|
| a) Temperatura | : | Evitare il riscaldamento diretto. |
| b) Pressione | : | Non sottoporre a pressioni estreme. |
| c) Luce | : | Evitare l'esposizione diretta alla luce solare. |
| d) Scariche statiche | : | Nessun dato disponibile. |
| e) Vibrazioni | : | Nessun dato disponibile. |
| f) Altre sollecitazioni fisiche | : | Nessun dato disponibile. |

10.5 Materiali incompatibili

- | | | |
|-------------------------------|---|----------------------------------|
| a) Acqua | : | Nulla da segnalare. |
| b) Aria | : | Non lasciare gli imballi aperti. |
| c) Acidi | : | Evitare il contatto. |
| d) Basi | : | Evitare il contatto. |
| e) Agenti ossidanti | : | Evitare il contatto. |
| f) Agenti riducenti | : | Evitare il contatto. |
| g) Prodotti chimici in genere | : | Evitare il contatto. |

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute (HCl, NO_x).

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	: Il prodotto è tossico per inalazione.
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Provoca lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma.
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	: Provoca gravi lesioni dei tessuti oculari (opacizzazione della cornea o lesioni all'iride) o un deterioramento della vista.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	Cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	Tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Se inalato, può provocare irritazioni alle vie respiratorie.
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Nitric acid ... %, Acido nitrico ... %		
CAS:	7697-37-2		
	ORALE	INALATORIA	DERMICA
	Non esistono studi. Poiché la sostanza è corrosiva, non si ritengono necessarie ulteriori prove.	Rat LC50: 2650 mg/m ³ air	Non esistono studi. Poiché la sostanza è corrosiva, non si ritengono necessarie ulteriori prove.
	I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.		
	ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE		
Vie di esposizione	Gravi effetti locali per tutte le vie di esposizione		
Rischi per inalazione	Può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa in aria per evaporazione della sostanza a 20°C.		
Effetti dell'esposizione a breve termine	La sostanza è corrosivo per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo in caso di ingestione. L'inalazione può provocare reazioni di tipo asmatico (RADs). L'esposizione potrebbe provocare asfissia a causa del gonfiore nella gola. L'inalazione di alte concentrazioni può provocare polmonite e edema polmonare. Vedi Note.		
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine	Esposizioni ripetute o prolungate possono provocare effetti sui denti. Ciò può causare erosione dentale. La sostanza può avere effetto sul tratto respiratorio superiore e sui polmoni. Ciò può causare infiammazione cronica del tratto respiratorio e ridotta funzionalità polmonare. Nebbie di questo acido inorganico forte sono cancerogene per l'uomo. Vedi Note.		
RISCHI ACUTI/SINTOMI			



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

Inalazione	Tosse. Mal di gola. Sensazione di bruciore. Respiro affannoso. Difficoltà respiratoria.
Cute	Dolore. Maculazione gialla della cute. Vesciche Gravi ustioni cutanee.
Occhi	Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni.
Ingestione	Bruciore in bocca e in gola. Sensazione di bruciore dietro lo sterno. Dolori addominali. Vomito. Shock o collasso.
Note	I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono quindi essenziali riposo e osservazione medica. Lo IARC considera le nebbie di acido inorganico forte come cancerogene (gruppo 1). Tuttavia non ci sono informazioni disponibili sulla cancerogenicità di altre forme fisiche di questa sostanza. Pertanto non è stata applicata alcuna classificazione di cancerogenicità ai sensi del GHS. Non aggiungere mai acqua a questa sostanza; per soluzioni o diluizioni aggiungerla sempre lentamente all'acqua. L'odore è un avvertimento insufficiente di superamento del limite di esposizione. Sciacquare gli indumenti contaminati con abbondante acqua a causa del rischio di incendio.

Substance:	Hydrochloric acid ... %; acido cloridrico... %			
CAS:	7647-01-0 EC: 231-595-7			
	ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
	Non esistono studi. Poiché la sostanza è corrosiva, non si ritengono necessarie ulteriori prove.	Rat LC50: 7051 mg/m ³ air	Non esistono studi. Poiché la sostanza è corrosiva, non si ritengono necessarie ulteriori prove.	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.				
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE				
Vie di esposizione	Gravi effetti locali per tutte le vie di esposizione. La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione.			
Rischi per inalazione	In caso di perdita, può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa di questo gas in aria.			
Effetti dell'esposizione a breve termine	Una rapida evaporazione del liquido può provocare congelamento. La sostanza è corrosiva per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. L'inalazione di questo gas può provocare reazioni di tipo asmatico (RADS). L'esposizione potrebbe provocare asfissia a causa del gonfiore nella gola. L'inalazione di elevate concentrazioni può provocare edema polmonare, ma solo dopo che si sono manifestati effetti corrosivi sugli occhi e sulle vie respiratorie superiori. L'inalazione di alte concentrazioni può provocare polmonite. Vedi Note			
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine	Esposizioni ripetute o prolungate possono provocare effetti su ai denti. Ciò può causare erosione dentale. La sostanza può avere effetto sul tratto respiratorio superiore e sui polmoni. Ciò può causare infiammazione cronica del tratto respiratorio e ridotta funzionalità polmonare. Nebbie di questo acido inorganico forte sono cancerogene per l'uomo. Vedi Note.			
RISCHI ACUTI/SINTOMI				
Inalazione	Tosse. Mal di gola. Sensazione di bruciore. Respiro affannoso. Difficoltà respiratoria.			
Cute	Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni cutanee. A CONTATTO CON LIQUIDO: CONGELAMENTO.			
Occhi	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Gravi ustioni. AL CONTATTO CON IL LIQUIDO: CONGELAMENTO.			
Ingestione	--			
Note	Il valore limite di esposizione non deve essere superato in alcun momento della lavorazione. I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono quindi essenziali riposo e osservazione medica. IARC considera cancerogene le nebbie di acido inorganico forte (gruppo 1). Tuttavia non sono disponibili informazioni sulla cancerogenicità di altre forme fisiche di questa sostanza. Non è stata pertanto applicata alcuna classificazione per la cancerogenicità in base al GHS. Nel caso di acido cloridrico gassoso, capovolgere la bombola che perde nella parte superiore per prevenire fuoriuscita di gas liquefatto. Le soluzioni acquose possono contenere fino al 38% di acido cloridrico.			

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente: ERC6b - Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Nitric acid ... %, Acido nitrico ... %				
CAS:	7697-37-2				
LC50 – fish	--	Species:	--	Guideline:	--
EC50 – aquatic invertebrates	--	Species:	--	Guideline:	--
EC50 - algae and cyanobacteria	--	Species:	--	Guideline:	--
NOEC Cronica fish	--	Species:	--	Guideline:	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species:	--	Guideline:	--
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	--	Species:	--	Guideline:	--

Entrambi gli studi K2 si concentrano sugli effetti del pH causati dall'acido nitrico. Diversi livelli di pH sono stati testati nel pesce luna bluegill e nella trota iridea. Il pH indotto dall'acido nitrico che ha causato il 50% di mortalità era di ca. 3,7 nella trota iridea e tra 3,0 e 3,25 nel pesce luna bluegill. Nessuna mortalità è stata osservata a pH 3,5 o superiore nel pesce luna bluegill dopo 96 ore di esposizione. Nessuna mortalità è stata osservata a pH 4,0 nella trota iridea dopo 96 ore di esposizione, sebbene il 50% fosse morto dopo 7 giorni di esposizione. Gli studi dimostrano che un pH causato dall'aggiunta di acido nitrico all'incirca tra pH 3 (o inferiore) e 4 è fondamentale per i pesci. Inoltre, lo studio Swift mostra che lo ione nitrito da solo (usato come controllo) non sta causando alcuna mortalità nei pesci. Anche gli studi di Westin (1974), Adelman et al. (2009), Trama (1954) e Wallen et al. (1957) condotti con nitrato di sodio in pesci marini e d'acqua dolce non hanno mostrato effetti (LC50 ≥ 1000 mg nitrato/L). Si può quindi concludere che è il pH basso a causare gli effetti tossici. Poiché i test normativi di ecotossicità devono essere condotti a pH 6-9, l'acido nitrico non causerà effetti negativi sui pesci quando si trova in questo intervallo di pH.

Substance:	Hydrochloric acid ... %; acido cloridrico... %				
CAS:	7647-01-0 EC: 231-595-7				
LC50 – fish	96h: 20.5 mg/L	Species:	Lepomis macrochirus	Guideline:	Nessuna linea guida seguita
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 0.45 mg/L	Species:	Daphnia Magna	Guideline:	OECD202
EC50 - algae and cyanobacteria	72h: 0.73 mg/L	Species:	Chlorella vulgaris	Guideline:	OECD201
NOEC Cronica fish	--	Species:	--	Guideline:	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species:	--	Guideline:	--
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	72h: 0.364 mg/L	Species:	Chlorella vulgaris	Guideline:	OECD201

12.2 Persistenza e degradabilità

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Nitric acid ... %, Acido nitrico ... %			
CAS:	7697-37-2			
Biodegradation in water	Sostanza inorganica, studio non pertinente		Tempo del test	: --
Substance:	Hydrochloric acid ... %; acido cloridrico... %			
CAS:	7647-01-0 EC: 231-595-7			
Biodegradation in water	Sostanza inorganica, studio non pertinente		Tempo del test	: --



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Nitric acid ... %, Acido nitrico ... %		
CAS:	7697-37-2		
Partition coefficient: octanol/water	Non pertinente		
BCF	Non pertinente		
Substance:	Hydrochloric acid ... %; acido cloridrico... %		
CAS:	7647-01-0 EC: 231-595-7		
Partition coefficient: octanol/water	Studio scientificamente non necessario		
BCF	Studio scientificamente non necessario		

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Nitric acid ... %, Acido nitrico ... %		
CAS:	7697-37-2		
Studio scientificamente non necessario			
Substance:	Hydrochloric acid ... %; acido cloridrico... %		
CAS:	7647-01-0 EC: 231-595-7		
Studio scientificamente non necessario			

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON** contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) :	HP 6 «Tossicità acuta» - HP 8 «Corrosivo»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) :	06 01 05* Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acido nitrico e acido nitroso

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) :	HP 6 «Tossicità acuta» - HP 8 «Corrosivo»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) :	15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Corrosività, reattività.

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG 2031	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID			
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	ACIDO NITRICO IN SOLUZIONE, ad esclusione dell'acido nitrico fumante rosso, contenente meno del 65% di acido nitrico	NITRIC ACID other than red fuming, with less than 65% nitric acid	
	Nome tecnico		--	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto			
	Etichetta		<div style="text-align: center;"> </div>	

8





SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

14.4	Gruppo d'imballaggio	II		
	Quantità limitate			
	Imballo interno (primario)	1 L		With restrictions
	Imballo esterno	Vedi nota 1		With restrictions
	Packing instruction	P001		With restrictions
	Categoria trasporto/Restrizione in galleria	2/E	Non applicabile	Non applicabile
	EmS	Non applicabile	F-A, S-B	Non applicabile
	Stivaggio e movimentazione	Non applicabile	Category D / - -	Non applicabile
	Segregazione	Non applicabile	SGG1a, SG36, SG49	Non applicabile
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile		
	Contaminante marino	Non applicabile		
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<p>Liquido incolore. Ossidante; può causare fuoco in contatto con materiale organico come legno, cotone o paglia, emettendo gas fortemente tossici (fumi bruni). Fortemente corrosivo per la maggior parte dei metalli. Causa gravi bruciature alla pelle, gli occhi e le mucose.</p> <p>Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N. / IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili.</p> <p>Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.</p>		
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	Non è previsto il trasporto alla rinfusa	Non applicabile

¹: 30 kg nel caso di scatole – 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Product: Au test 12K

Categoria SEVESO: NO

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela contiene **Acido nitrico (CAS 7697-37-2)** un precursore di esplosivo soggetto a restrizioni. L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi soggetto a restrizioni in questione da parte di privati sono soggetti a una restrizione di cui all'articolo 5, paragrafi 1 e 3. I precursori di esplosivi soggetti a restrizioni non sono messi a disposizione dei privati, né da essi introdotti, detenuti o usati. L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9. Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1, 2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

La presente scheda sostituisce integralmente tutte le versioni precedenti.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	FPN	Fattore di protezione Nominale
ATE	Acute Toxicity Estimates	FPO	Fattore di protezione Operativo
BCF	Bioconcentration Factor	GHS	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	HP	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	IMO	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	ISO	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	LC50	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	LD50	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	N.A.S.	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	NOEC	No observed effect concentration



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

DPI Dispositivi di Protezione Individuale
EC European Community
EC50 Half maximal effective concentration
ECHA European Chemicals Agency
EER Elenco Europeo dei Rifiuti
EmS Emergency Schedules
EN European normalization
ERC Environmental release categories
EUH Supplemental hazard information
EuPCS European Product Categorisation System
FFP Filtering Facepiece

ONU Organizzazione Nazione Unite
PBT Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
vPvB Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ppm Parti per milioni
PROC Categoria dei processi
REACH Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
STOT Specific target organ toxicity
STP Sewage treatment plant
UE Unione europea
UFI Identificatore Unico di Formula
UNI Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3

Ox. Sol. 2 - Solidi comburenti, categoria di pericolo 2
 Met. Corr. 1 - Sostanze e miscele corrosive per i metalli, categoria di pericolo 1
 Skin Corr. 1A - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1A
 Acute Tox. 3 - Tossicità acuta (per inalazione), categoria di pericolo 3
 Skin Corr. 1B - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1B
 STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3
 Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2
 Skin Irrit. 2 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 2
 Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1
 EUH071 - Corrosivo per le vie respiratorie.

Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3

H272 - Può aggravare un incendio; comburente
 H290 - Può essere corrosivo per i metalli
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 H331 - Tossico se inalato
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 H335 - Può irritare le vie respiratorie
 H319 - Provoca grave irritazione oculare
 H315 - Provoca irritazione cutanea
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Note relative all'identificazione, alla classificazione e all'etichettatura delle sostanze definite nell'allegato VI del CLP

Nota B:

Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione. Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%». In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA European Chemicals Agency	OSHA European Agency for Safety and Health at Work	IARC International Agency for Research on Cancer
TOXNET Toxicology Data Network	WHO World Health Organization	ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST Chemical Lists Information System	ICSCs International Chemical Safety Cards	ILO International Labour Organization
IPCS International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011 https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-.... https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp https://www.anses.fr/fr http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-ags/index-2.jsp https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-dfg/index-2.jsp https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html
GRC	Greece	http://www.gcsf.gr/
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp https://www.biztonsagiatlap.hu/...../5_2020-II-6-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp https://www.hsa.ie/eng/.../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp http://www.preparatipicolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp https://worksafe.govt.nz/.work-health/.std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/ https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp http://www.nhfp.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp https://www.av.se/.../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Au test 12K

Data revisione attuale: 20/02/2023

n° revisione attuale: 05

Data revisione precedente: 30/01/2019

n° revisione precedente: 04

CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/.....	
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXIII	
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsi_pdf/2002/hsi02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H290 Met. Corr. 1	Sperimentale - Allegato I, sez. 2.16.2 - Sostanze o miscele corrosive per i metalli
H314 Skin Corr. 1A	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.2.3 - Corrosione/irritazione della pelle
H318 Eye Dam. 1	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare
H331 Acute Tox. 3	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.1.3 - Tossicità acuta

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2023

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA